

**Il caso** I bandi sulla ristrutturazione del complesso e sulla realizzazione del museo hanno richiamato imprese da tutta Italia

# In corsa 200 aziende per la Grande Brera

## «Edilizia, effetto crisi»

### «Una risposta superiore alle previsioni»

Non è un'agenzia di collocamento, ma ci sono oltre 200 aziende in coda al portone della Grande Brera. Arrivano da tutta Italia. Si fanno una competizione feroce. Peggio, forse: disperata. Cercano lavoro in un settore, l'edilizia, che è stato «travolto e desertificato dalla crisi». I bandi pubblici per la ristrutturazione del complesso storico (4,5 milioni di euro) e per la realizzazione del museo di Palazzo Citterio (17 milioni) hanno ottenuto una risposta «clamorosa, superiore a ogni previsione». I numeri: 173 imprese — solo la Sardegna è assente — hanno presentato un'offerta al massimo ribasso per la riqualificazione dei tetti di Accademia e Pinacoteca. Duecento metri più in là, al 12/14 di via Brera, la gara per la rinascita di Palazzo Citterio ha raccolto 29 manifestazioni d'interesse da consorzi e studi d'architettura. Ora si entra nella fase dei contratti, degli inviti, dei sopralluoghi e dei progetti. Nei prossimi mesi: i cantieri. Più lontana, se non invisibile, l'uscita dalla recessione. La sintesi è del presidente di Assimpredil Claudio De Albertis: «Qui è un disastro».

Due grandi appalti nel caos calmo delle costruzioni. Dopo

trent'anni di promesse e impegni bucati dallo Stato, nel 2012 il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi ha trovato 23 milioni per avviare il processo Grande Brera. Lo schema d'intervento è un progetto a incastro: parziale trasloco dell'Accademia nella caserma di via Mascheroni (al momento c'è solo un milione e mezzo per i lavori preliminari), raddoppio della Pinacoteca nel palazzo storico e



Caterina Bon Valsassina

restauro funzionale di Palazzo Citterio per la mostra delle collezioni Jesi, Vitali, Zavattini e l'allestimento del fondo di opere grafiche e fotografiche.

Le gare d'appalto (le prime sono state chiuse a metà febbraio) sono governate con assoluto riserbo e massima professionalità dalla direttrice regionale ai Beni culturali Caterina Bon Valsassina. Gli investimenti sulla Grande Brera sono un affare epocale e, dunque, delicato. Per punti. Il primo cantiere a partire (entro l'estate) sarà quello per il ripristino delle coperture di Brera: doppio strato di coppi e manutenzione di camini, abbaini, lucernari e sottogronda (un anno e mezzo di ponteggi) per evitare umidità e infiltrazioni d'acqua. Più lunghi i tempi per Brera 2 a Palazzo Citterio: finito l'esame delle offerte, ora la direzione regionale spedisce gli inviti ai consorzi classificati (procedura ristretta) e consegnerà il progetto preliminare su cui innestare il masterplan definitivo; il vincitore sarà scelto tra settembre e ottobre; la durata complessiva del restauro sarà di 720 giorni e le scadenze dicono che il nuovo museo dell'arte del Novecento non sarà pronto per l'Expo 2015. Debut-

## Il progetto



### L'intesa

Nel 2008 i ministeri della Difesa e per i Beni culturali hanno firmato una convenzione per il parziale trasferimento dell'Accademia nell'ex caserma di via Mascheroni e l'ampliamento della Pinacoteca



### La Fondazione

L'ultimo decreto Sviluppo del 2012 ha istituito la fondazione Grande Brera. Oltre al ministero «possono partecipare gli enti territoriali (...). Possono altresì diventare soci (...), altri soggetti, pubblici e privati, i quali contribuiscano a incrementare il fondo di dotazione»



### Il protocollo

Il 19 luglio del 2010 gli ex ministri Bondi (Cultura), La Russa (Difesa) e Gelmini (Istruzione) hanno siglato il protocollo d'intesa per la Grande Brera



### L'impegno economico

Per completare la realizzazione della Grande Brera servono altri 130 milioni di euro

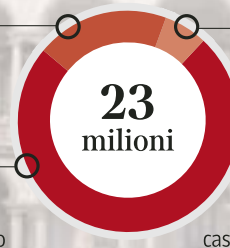


### I fondi

Il governo ha stanziato 23 milioni di euro per una serie d'interventi

4,5 milioni  
manutenzione  
tetti

17 milioni  
ristrutturazione  
di Palazzo Citterio



1,5 milioni  
prima  
sistemazione  
caserma Mascheroni

terà dopo.

Fin qui le buone notizie: comunque sia, qualcosa si muove. E la reazione «famelicca» delle aziende private a suscitare riflessioni cupe tra gli addetti ai lavori. L'edilizia è ferma e le imprese soffocano. Sono alle spalle i giorni della collera e la mar-

ce dei caschetti gialli. Di fronte: il declino. Sentite De Albertis: «Pensavamo che Milano fosse l'ultimo baluardo delle costruzioni, invece non è così. Risorse non ce ne sono più. Siamo al fallimento: non so chi potrà sopravvivere alla fine dell'anno. Stiamo mettendo in piedi una

"Unità di crisi" per affrontare la situazione, ma è durissima: ricevo tutti i giorni imprenditori che portano i libri in tribunale». La coda di Brera, almeno quella, era piena di speranza.

**Armando Stella**  
astella@corriere.it

## Oggi

### Quattro nuovi alberi al Giardino dei Giusti

Oggi alle 11, al Giardino dei Giusti di tutto il mondo, Monte Stella, la città dedica nuovi alberi a quattro grandi figure pubbliche che hanno difeso la dignità umana: Fridtjof Nansen, Dimitar Peshev, Vaclav Havel e Samir Kassir, «le figure pubbliche al servizio del Bene». Con il sindaco Giuliano Pisapia, il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo, Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, Giorgio Mortara, consigliere Ucci, Pietro Kuciukian, console onorario d'Armenia in Italia e i familiari dei Giusti onorati. Alle 20.45, nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, «Dalla Classica al Jazz. Due pianisti incontro all'Europa dei Giusti», concerto di Gaetano Liguori e Janusz Olejniczak. Inoltre, nella sede del civico liceo Manzoni, che ospita i civici corsi di idoneità, la maggiore realtà multietnica tra le scuole milanesi, si terrà un incontro introdotto dalla professoressa Gemma Vitagliano, al quale sarà presente il presidente dell'Unione degli armeni d'Italia, professor Baykar Sivalizyan. (p. d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Evento La corsa del 24 marzo tra musica, giochi e solidarietà

# Stramilano, la carica dei cinquantamila runner

La carica dei cinquantamila runner in pettorina gialla è pronta a invadere la città per la 42esima edizione della Stramilano. Quella del 24 marzo si annuncia come «una giornata di festa per tutti», assicura l'assessore comunale allo Sport, Chiara Bisconti. Anche se le auto, per quella domenica, non si fermeranno, al contrario dell'anno scorso. Motivo? Troppo a ridosso degli altri stop al traffico del 17 marzo e 7 aprile.

Tre le gare in programma: la Stramilanina (5 km) per i più piccoli, la Stramilano dei cinquantamila aperta a tutti (10 km lungo la cerchia delle mura spagnole) e la mezza maratona per agonisti. Come ogni anno, a dare il via saranno i colpi di cannone del Reggimento di artiglieria a cavallo Voltaire, mentre madrina sarà la deejay di R101, Tamy T.



**Madrina** La deejay di Radio 101, Tamy T

Primi a partire, alle 9 da piazza Duomo, saranno i 50 mila, mezz'ora dopo lo start per bimbi e famiglie.

I professionisti si muoveranno da piazza Castello alle 11 e percorreranno i 21,097

km passando da corso Sempione, per poi dirigersi verso piazza Lega Lombarda, Porta Volta, Melchiorre Gioia, Repubblica, viale Tunisia. E poi di corsa lungo la circoscrizione fino a viale Papiniano.

Quindi le vie Vincenzo Foppa e Washington, piazza VI Febbraio e di nuovo corso Sempione, fino al traguardo all'Arena — comune a tutte e tre le corse — per la festa finale. E se l'assessore provinciale allo Sport, Cristina Stancari, spingerà per 5 km il figlio sul passeggino, anche il governatore uscente Roberto Formigoni dovrebbe partecipare alla gara. Quest'anno l'evento diventa sempre più social, con una pagina Facebook dedicata e il sito [www.stramilano.it](http://www.stramilano.it) dove è possibile ricevere tutte le info e le iniziative.

**P.Lio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quinta edizione di Gazzetta Cup



### Torneo di babycalcatori

## La finale sarà al Meazza

Torna la Gazzetta Cup, il torneo di calcio per ragazzi realizzato dal quotidiano sportivo in collaborazione con il Csi. Trentamila partecipanti tra i nove e i 13 anni, tre mila squadre, sei mila partite sono i numeri che si aspettano gli organizzatori a pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni online. La finale si giocherà allo stadio Meazza, l'11 giugno. All'incontro di presentazione hanno partecipato il direttore della Gazzetta dello Sport, Andrea Monti, e i calciatori Mattia De Sciglio e Marco Benassi che hanno risposto alle domande dei piccoli giocatori ospiti dell'evento (foto).

FONDATA NEL 1755 SU UN'ISOLA NEL LAGO DI GINEVRA. ED È ANCORA LÌ.



1839, Vacheron Constantin crea diversi macchinari fra cui il celebre pantografo, un dispositivo meccanico che per la prima volta permette la riproduzione fedele dei principali componenti orologi. L'invenzione aumenta notevolmente la qualità dei suoi segnatempo e proietta la marca nel futuro rivoluzionando l'orologeria svizzera.

Fedele alla storia che l'ha resa celebre, Vacheron Constantin si impegna alla manutenzione, alla riparazione e al restauro di tutti gli orologi prodotti fin dalla sua fondazione. Una garanzia di eccellenza e un'attenzione nei confronti del cliente che ancora oggi contraddistinguono la Manifattura ginevrina.

Patrimoine Contemporaine Calendario Perpetuo  
Panzone di Ginevra, cassa in oro rosa, movimento meccanico ultrapiatto a carica automatica, fasi lunari, calibro 1120 QP  
Ref. 43175/000R-9687



VACHERON CONSTANTIN  
Manufacture Horlogère, Genève, depuis 1755.



Milano - Via Verri (angolo Montenapoleone, 9)  
Tel. 02 762081 [www.pisaorologeria.com](http://www.pisaorologeria.com)